

PROIEZIONE » ALLE SALE APOLLINEE E AL ROSSINI



momenti più suggestivi di "Aquagranda". Ora la preparazione dell'opera sull'alluvione del 4 novembre 1966 diventa un film

(foto Interpress)

oppio appuntamento lunedì 8 maggio per la presentazione ufficiale del documentario "Aquagranda in crescendo", che parla della storia e cultura di Venezia, realizzato da giovani veneti: alle 17 alle Sale Apollinee al Teatro La Fenice (su invito) e al Cinema Rossini (su invito: studiok@kama-tions.eu / 348 3738375). "Aquagranda in crescendo" è a il Teatro La Fenice durante la realizzazione di "Aquagranda", l'opera-evento che commemora i 50 anni dalla alluvione che colpì Venezia il 4 novembre 1966. Attraverso testimonianze di chi ha vissuto quella tremenda giornata, interviste ai creatori dell'opera (in primis il compositore Filippo Perocco, il regista Giancarlo Michieletto e i librettisti Cerantola e Roberton), le musiche, i lavori di sceneggiatura dello spettacolo, impressionanti immagini d'archivio, il documentario nel momento cruciale della città lagunare; scegli autori, l'abbandono delle case del centro storico in conseguenza dell'alluvione, l'inizio alla trasforma-

"Aquagranda" cresce e diventa documentario

In un film tutte le fasi dell'opera sull'alluvione del '66

zione della città dei dogi in parco turistico.

L'opera Aquagranda ha aperto la stagione 2017/18 del Teatro La Fenice per volontà del sovrintendente Cristiano Chiarot e del direttore artistico Fortunato Ortombina, ed è stata recentemente insignita del prestigioso Premio speciale Abbiate 2017. A partire dal romanzo di Roberto Bianchin, "Acqua Granda. Il romanzo dell'alluvione" ogni maestranza ha contribuito a creare un'opera nuova, che parte dalla cronaca e arriva a una dimensione esistenziale, che usa il dialetto veneziano e

una raffinata tecnologia nell'allestimento, che prevede lo svuotarsi di un gigantesco acquario in scena nell'evocazione del culmine dell'alluvione.

Il documentario racconta la costruzione dello spettacolo, dalla ricerca dei costumi all'idea scenografica, alle prove dei cantanti con il regista, le prove dell'orchestra, del coro, dei figuranti-ballerini. Il racconto delle prove ricalca la successione delle scene dello spettacolo; il film ricalca l'andamento di tutto lo spettacolo, ma nelle sue diverse fasi di produzione. "Aquagranda in cre-

scendo" segue il crescere dell'opera, dalla fase di ideazione al primo giorno di prove fino alla sera della prima.

La doppia proiezione del film "Aquagranda in crescendo" al Teatro La Fenice (dove sarà presentato alle dal regista Giovanni Pellegrini, dal produttore Riccardo Biadene, da Cristiano Chiarot, da Fortunato Ortombina, e dal compositore delle musiche dell'opera Filippo Perocco) e al Cinema Rossini (introdotto da un breve saluto del regista e del produttore) in omaggio alla popolazione veneziana anticipa la trasmissio-

ne a livello nazionale in prima serata alle ore 21.15 su Rai 5 il giorno giovedì 11 maggio.

Giovane e veneziano il team del documentario: diretto da Giovanni Pellegrini, regista di documentari, cortometraggi e spot, e prodotto da Riccardo Biadene, anch'egli regista e autore di film documentari premiati nel mondo. Veneziani anche la montatrice Chiara Andrich e i tecnici del suono Mattia Biadene e Alessandro Romano e la produzione con Fabrizio Weiss, Valentina Lacchin, e Tommaso Santinon.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Libro e mostra nel nome di Forlati



Ferdinando Forlati

Un libro, una giornata di studi e una mostra nel nome di Ferdinando Forlati, ex sovrintendente ai monumenti di Venezia e protagonista fino agli anni '70 dei principali interventi di restauro e conservazione del patrimonio artistico veneto. È stato presentato ieri allo Iuav il ciclo di eventi in sinergia con l'Ateneo Veneto, il Collegio degli Ingegneri, l'Ordine degli architetti, paesaggisti e conservatori, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Venezia e naturalmente lo Iuav.

«La complessità e la ricchezza di questa figura meritava uno sforzo congiunto e trasversale» ha spiegato Serena Maffioletti, coordinatore scientifico dell'Archivio Progetti Iuav che dal 2013 ha acquisito il fondo archivistico di Forlati con l'intento di promuovere e valorizzare il lavoro del professionista.

Tra le diverse iniziative, un libro che approfondisce le competenze tecniche di Forlati, ingegnere di formazione, abbinate alla sensibilità da architetto ("Le stagioni dell'ingegnere Ferdinando Forlati).

Un protagonista del restauro nelle Venezie del Novecento", il 4 maggio alle 12 all'Ateneo Veneto); una giornata di studi sempre all'Ateneo a partire dalle 9.30 che, come ha illustrato il presidente Guido Zucconi, si concentrerà sul «problema dell'autorialità, intesa come ricerca del confine tra il lavoro anonimo di un'istituzione e la firma dell'autore, e sul tema del progresso tecnologico»; e una mostra con foto e documenti d'epoca allo Iuav dalle 18 di giovedì.

Eugenio Pendolini

BEVILACQUA LA MASA

mi, foglie e muschio: l'arte omaggia la natura

La mostra le opere di Enzo Fiore dove principio e fine di ogni cosa si abbracciano

La sintesi dei contrari, l'essenza artistica che si esprime nell'ingaggio del dinamismo, nell'aggregazione delle forme, l'impatto forte, l'impetuosità di Enzo Fiore, alla Fondazione Bevilacqua La Masa, insieme alla Galtini, dedica nella mostra affacciata su Piazza S. Marco una mostra personale intitolata "Nella fine il tempo della natura è affacciato fino al 23 luglio e al critico Alberto Martini. Un'esposizione che si considera quasi un'attività di Fiore,

avviata nel 1996 e nel tempo strutturata attorno ad un particolare mezzo comunicativo: l'accostamento sinergico di materiale organico come rami, foglie, radici, terra, muschio e persino piccoli insetti, volto ad evocare, grazie alla forza dell'insieme, forme altre quali ritratti di personaggi celebri del mondo pittorico, cinematografico o musicale, paesaggi e vedute di luoghi più o meno noti, o ancora sculture antropomorfe e animalesche.

Ecco allora che da questi piccoli elementi emergono i volti

di John Lennon, Marilyn Monroe, Jean-Michel Basquiat o Bob Marley, scordi potenti con lupi e agnelli, prospettive da cartolina con protagonista la Chiesa della Salute e felini già pronti al balzo, in una danza continua che vede volteggiare mano nella mano i poli del materiale biologico morto e della rinascita della creazione artistica, della base naturale e della seguente azione strettamente umana, della frazione della singola particella e della visione complessiva dotata di un nuovo, diverso significato. «Nella fine il principio: il tempo della

natura" può considerarsi una mostra che abbraccia l'intera opera di un artista tanto poliedrico - ha spiegato Stefano Contini, gallerista che collabora con Fiore dal 2006 - si ha a che fare con un genere di ispirazione libero, che non si inserisce in una corrente precisa ma che anzi si prodiga a crearla. Il suo motto è "veniamo dalla terra e alla terra torneremo": al momento attuale Fiore risulta una delle massime espressioni italiane, e sicuramente sarà un punto di riferimento per i giovani artisti nei prossimi anni».

Flavio Lapicciarella



Un'opera di Enzo Fiore in mostra alla Bevilacqua La Masa